

# La commissione ha approvato un emendamento per il quale in lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato per più della metà Elezioni, "per le donne interventi più forti"

*Persichetti (Consulta femminile): "Ben venga una legge regionale adeguata"*

*"Ma per realizzare la vera democrazia paritaria serve almeno il doppio voto uomo-donna"*

"BEN VENGA una legge elettorale regionale, in cui sia garantita la pari rappresentanza dei due sessi nelle liste, ma non è sufficiente per avere una maggiore presenza delle donne nelle Istituzioni". E' quanto ha dichiarato ieri Donatina Persichetti, presidente della Consulta femminile del Lazio, nell'apprendere della discussione in atto sulla proposta di legge che detta le disposizioni in materia di elezione del Presidente della Regione e del Consiglio Regionale.

E bene ricordare che giovedì scorso la commissione Affari costituzionali del consiglio regionale - riunitasi alla Pisana per una sorta di full immersion - ha approvato un emendamento presentato da Alessio D'Amato (Pd) all'articolo 1 della nuova legge sulle elezioni regionali del prossimo anno, per il quale "in ogni lista circoscrizionale nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore alla metà dei candidati. Le liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al presente comma sono escluse d'ufficio dalla competizione elettorale regionale". La riunione è stata convocata per andare più avanti possibile nella discussione delle nuove regole per le elezioni del 2010. Il testo è la proposta di legge n. 515 che detta "Disposizioni in materia di elezione del Presidente della Regione

e del Consiglio Regionale e in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei componenti della Giunta e del Consiglio Regionale. Modifiche alla legge regionale 13 gennaio 2005 n. 2", primo firmatario Alessio D'Amato, ma sottoscritta anche da Massimo Pineschi (LC **Marrazzo**), Antonio Cicchetti (AN-PdL), Erder Mazzocchi (AN-PdL), Claudio Moscardelli (PD), Giuseppe Parroncini (PD), Claudio Bucci (IdV), Giovanni Loreto Colagrosi (IdV), Donato Robilotta (SR-PdL), Fabio Armeni (FI-PdL). Si compone di 8 articoli ai quali si sono aggiunti numerosi emendamenti.

"Il deficit di donne nelle Istituzioni in Italia - ha sostenuto ancora Persichetti -, richiede interventi legislativi più forti per realizzare la vera democrazia paritaria richiamata dall'art. 51 della Costituzione. Riteniamo che il doppio voto di preferenza uomo-donna - ha sostenuto ancora Persichetti - possa essere uno strumento di più ampia espressione dell'elettore, così come anche indicato dal coordinamento delle elette regionale". La Consulta femminile auspica che il dibattito in Consiglio regionale, possa migliorare l'attuale testo della legge. La commissione in questi giorni esamina articolo per articolo ed emendamento per emendamento.

Un lavoro complesso, con l'obiettivo di dotare la Regione di una nuova elettorale "che è soprattutto per i cittadini", come ha spiegato D'Amato, che ha aggiunto: "La norma sulla rappresentanza femminile nelle liste approvata oggi è la prima del genere in Italia. E' una norma che garantisce davvero il diritto delle donne ad avere adeguata presenza nelle liste e auspico che non sia modificata nella fase di passaggio in Aula".



Pineschi, uno dei firmatari

